

INCONTRI DI COORDINAMENTO DEI CENTRI DI SERVIZIO SOCIALE

6 DICEMBRE 2011

III INCONTRO TEMATICO:

Come primo punto Il dr. Attademo comunica ai presenti che oltre a quanto previsto nella lettera di convocazione (Popolazione Rom e Immigrazione – Dispersione scolastica) saranno trattati anche i seguenti argomenti:

- Reperibilità delle assistenti sociali, argomento presentato da Renato Sampogna e Laura Scala della X Direzione
- Contributi ex-enaoli, illustrato da Giulio di Cicco dirigente Servizio Programmazione Socio-assistenziale e dal dr. Attademo

Si comincia, quindi, con il tema della **reperibilità** e la parola passa a Renato Sampogna e Laura Scala i quali riferiscono che la reperibilità è considerata una funzione indispensabile e che la dr.ssa Chieffo, Direttore della X Direzione, ritiene necessario che a svolgerla siano le assistenti sociali poiché si tratta, appunto, di interventi di tipo sociale a favore di persone in condizioni di fragilità. A tal proposito, in accordo con la Protezione Civile, si sta provvedendo a riorganizzare il servizio. Sebbene sia stata data comunicazione ai C.S.S.T. delle municipalità per avere i nominativi delle assistenti sociali interessate a svolgerla, vi sono state poche risposte. Spiegano poi che esiste una reperibilità attiva e una passiva, ciò dipende dalla effettuazione o meno degli interventi. La protezione Civile agisce come supporto agli spostamenti del dipendente da e per il luogo di intervento e riserva un'auto proprio a tale servizio. Viene precisato che **l'assistente sociale deve intervenire esclusivamente su attivazione della protezione civile**, tale passaggio è cruciale poiché, in mancanza di tale attivazione, l'intervento sarà ritenuto non autorizzato, sarà previsto un **badge** che rilevi la presenza dell'operatore. Alla protezione civile sarà fornito un **calendario degli assistenti sociali in reperibilità** a cura della X Direzione Centrale. L'intervento può riguardare vari tipi di urgenze, pertanto è stata chiesta ed ottenuta la disponibilità all'accoglienza anche notturna ad alcuni Enti, anche non convenzionati. Molte strutture avranno una quota di posti sempre disponibili per il Comune. Inoltre per gli interventi più delicati c'è l'ipotesi di attivare due unità. Sorgono alcune domande dalla platea soprattutto in merito alla possibilità di accompagnare l'utente in auto, Renato Sampogna risponde che, in ogni caso, anche se la protezione civile non è autorizzata, la Polizia Municipale è tenuta ad accompagnare.

Il dr. Attademo conclude spiegando che ogni chiarimento relativo alla reperibilità sarà chiarito attraverso una circolare della X Direzione e che è in definizione un vademecum per l'operatore tenuto ad intervenire.

Il secondo argomento in discussione riguarda i provvedimenti **Ex Enaoli** a cura del dr. Di Cicco e del dr. Attademo. Il dr. Di Cicco spiega che si sta preparando un nuovo regolamento con nuove procedure; si è scelto di partire dai minori ex enaoli per definire nuovi strumenti di intervento e tale scelta ha due motivazioni fondamentali:

- I nuclei familiari sono distribuiti in maniera equa sul territorio
- Sono nuclei familiari già noti ai servizi

La prima fase è relativa alla presa in carico degli utenti e poi fase fondamentale è la **valutazione** dell'a.s. rispetto all'efficacia del contributo che consente di avere un parere circa l'opportunità o meno della misura al di là dei rigidi parametri burocratici. Sebbene l'ISEE sia sempre un criterio valido resta una discriminante che poco dice circa la realtà di una famiglia laddove, invece, l'assistente sociale può conoscere in maniera più approfondita le reali necessità di un nucleo. Affinché si possa realizzare tale sperimentazione bisogna lavorare sugli utenti indicati ai centri attraverso il database di cui sono stati trasmessi la password e i relativi casi già ad ottobre. Sorge la problematica delle attrezzature, alcuni centri sono sprovvisti di computer e quindi sono stati impossibilitati ad avviare la sperimentazione, emerge che si è finalmente avuto il consenso per una procedura di acquisto che sarà realizzato in tempi brevi. La criticità segnalata da chi ha già cominciato è relativa ai tempi considerati troppo brevi: la scadenza del contributo è giugno quindi il periodo per testare lo strumento è ridotto.

La dr.ssa Bisaccia, responsabile dell'ufficio Ex Enaoli, spiega che al momento si lavora sui contributi del 2010 e che per il 2011 ci sono solo le prime istanze ma non i rinnovi, poi passa a spiegare il database dove vi sono due ingressi, il primo per i dati anagrafici e il secondo per la scheda sociale che consente di avere un quadro complessivo di ogni utente. È prevista una **modulistica** che sarà consegnata ai centri e anche l'utente dovrà presentare un'autodichiarazione, i requisiti d'accesso quindi sono diversificati ma alla fine la valutazione dovrà essere di tipo sociale. In ogni caso al momento del rinnovo arriverà una **circolare** che spiegherà nel dettaglio le procedure da seguire. Il dr. Di Cicco ammette che è stato commesso un errore nel momento in cui ci si è rivolti ai dirigenti socio educativi per la parte burocratico - amministrativa, tuttavia l'errore è valso a comprendere che c'è un problema di comunicazione. Saranno riproposti incontri di confronto per le varie comunicazioni. Spiega inoltre che alcuni problemi sul database segnalati dalle assistenti sociali

presenti, sono in via di risoluzione soprattutto per il **"campo note"** e che le modifiche anagrafiche vanno segnalate alla dr.ssa Bisaccia non solo per le correzioni ma anche per le inevitabili variazioni dei nuclei.

Concluso tale argomento, il tema successivo è relativo agli **Insedimenti rom** ed è illustrato dal dr. Moscato, dirigente del Servizio Contrasto alle Nuove povertà e Rete delle Emergenze Sociali. Sul territorio cittadino vi sono vari campi i più vasti sono a Scampia, viale del Riposo, cupa Perillo, Ponticelli, Barra, Gianturco, ed altri. Molti sono stanziali, soprattutto a Scampia. La loro cultura, afferma, li rende diversi dagli altri migranti che, generalmente, tendono ad inserirsi e trovare un lavoro e una casa, i rom, invece, seguono la cultura di appartenenza pertanto preferiscono i loro accampamenti e non cercano un lavoro. Anche nelle popolazioni Rom, tuttavia, ci sono delle differenziazioni ad es. tra rumeni e balcanici o bulgari. I balcanici non possono tornare al loro paese perché c'è la guerra e sono qui già da tre generazioni, malgrado ciò non viene riconosciuta loro la cittadinanza italiana anche se, nel frattempo, hanno perso la cittadinanza di origine; solo chi lavora ha il permesso di soggiorno. Molti di loro sono considerati extracomunitari perché il Montenegro non fa parte della Comunità Europea.

Il Comune di Napoli interviene con molti progetti per tentare di **scolarizzare i minori** ma la dispersione rimane alta. Sono attivati corsi di doposcuola, interventi di mediazione scuola-famiglia, incontri a scuola ecc. si utilizzano pulmini con accompagnatori e, dopo la terza media, corsi suppletivi.

Al momento è in atto un progetto esecutivo per un campo grande o vari campi piccoli, con più servizi annessi e che possano essere utilizzati anche dai cittadini napoletani. Si vuole realizzare anche un'attività di portierato, ovvero vigilanza sociale sul campo del Comune. Il percorso della popolazione Rom nel Comune di Napoli è stato piuttosto articolato perché per la maggior parte dei cittadini la loro presenza è indesiderata, pertanto, sono stati spesso vittime di attacchi anche della camorra, soprattutto in via Argine. Nei primi anni duemila da p.zza Garibaldi il Campo Rom fu dismesso a cura della Prefettura che tentò di spostarli a Saviano ma le proteste della popolazione impedirono loro di rimanervi, furono, perciò collocati temporaneamente a Via Duomo e poi a Miano nei pressi della Birreria Peroni ma anche lì non furono accolti.

Il dr. Moscato chiede ai referenti dei c.s.s.t. presenti che eventuali campi non noti al servizio centrale siano segnalati. All'ultima verifica è risultato che il campo di S. Pietro non ha più donne e bambini viene richiesto all'assistente sociale del relativo centro di servizio sociale di effettuare una verifica per capire cosa è accaduto e se si sta sfaldando. Inoltre si dovrà pensare ad una diversa

presa in carico dei minori anche attraverso un maggior collegamento con le scuole. Dalla platea l'assistente sociale della II municipalità, Francesca Ascione, referente per la popolazione Rom del suo centro, propone di realizzare dei gruppi di studio poiché la normativa è in evoluzione e c'è poca formazione. Il dr. Moscato coglie l'occasione per comunicare che dalla Prefettura partiranno dei seminari e che arriverà un modello di domanda presso i centri di servizio sociale.

Si passa poi alla presentazione del report sulla **Dispersione Scolastica** grazie al quale, riferisce il dr. Attademo, si riesce a cogliere i vari aspetti del fenomeno per tutte le scuole e i quartieri, informa, inoltre, che si sta organizzando un seminario di una giornata per approfondire il tema.

L'argomento della dispersione scolastica è poi trattato dalla dr.ssa Crevatin e dalla dr.ssa Alba Carnevale. Innanzitutto, la dr.ssa Crevatin precisa che il Seminario relativo a tale argomento è programmato tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2012 e si terrà a Palazzetto Urban. L'importanza della dispersione scolastica è da vedersi nel più ampio significato di un disagio familiare, spesso, infatti, essa è conseguenza di problematiche all'interno del nucleo d'importanza fondamentale che determinano nei minori un malessere espresso proprio attraverso l'evasione scolastica. È ben noto che una famiglia mediamente serena riesce, in linea di massima, a seguire la frequenza scolastica dei figli e ad evitare assenze prolungate quanto, soprattutto, immotivate. La letteratura scientifica è stata un riferimento importante per questo lavoro e bisogna far interiorizzare ai responsabili del sociale quanto i due temi siano strettamente correlati. La Dr.ssa Carnevale evidenzia quanto sia stato fondamentale il contributo dei centri di servizio sociale dei territori per elaborare un report grazie al quale avere una visione approfondita delle diverse realtà. Da un anno si occupa di dispersione dopo essersi lungamente occupata della progettualità. Dalla sua esperienza risulta fondamentale l'integrazione di quanto esiste sui territori in maniera più organica. La dispersione e spesso il conseguente abbandono della scuola, sono segnali importanti che coinvolgono non soltanto il minore ma anche la famiglia e, quindi, il sociale. Le problematiche emerse sono di diverso tipo ma spesso c'è una notevole responsabilità della cattiva comunicazione tra scuola famiglia e territorio, è molto importante, perciò, dare più spazio alla prevenzione.

I dati del report rivelano che la maggiore dispersione si evidenzia a Scampia seguita da Pianura e da Ponticelli, c'è una maggioranza, seppur minima, di ragazze. Bisogna riuscire ad incidere sulle cause reali del problema.

La dr.ssa Margherita Fusco afferma che da quando ci sono le nuove colleghe c'è una maggiore attenzione ai casi di evasione segnalati dalle scuole e ciò ha comportato un ulteriore aumento

delle segnalazioni, l'intervento comunque è stato fruttuoso perché il contatto con il servizio sociale è valso a far tornare a scuola una parte dei ragazzi. Le viene chiesto di preparare un intervento per la giornata seminariale allo scopo di portare una testimonianza reale su come si possa lavorare anche sulla prevenzione. È importante una riflessione sulla dimensione relazionale e, quindi, anche il peso determinante che può avere la visita domiciliare.

Emerge la difficoltà di riportare a scuola quei ragazzi obbligati alla frequenza fino ai sedici anni i quali, non avendo intenzione di proseguire gli studi, si trovano costretti a restare fermi per due anni senza trarne alcun beneficio poiché nessun titolo utile viene loro rilasciato. Sorge allora, dice la dr.ssa Crevatin, la necessità di integrare le risorse e soprattutto attuare dei progetti di formazione professionale che possano catturare l'interesse e fornire anche uno strumento utile per la successiva ricerca di un lavoro. È importante riuscire a realizzare una presa in carico integrata con altri operatori per guardare a tutti gli aspetti del problema in modo da trovare di volta in volta la soluzione più adeguata.

Si evidenzia che si è avuto un abbassamento del disagio scolastico laddove ha funzionato bene il rapporto servizio sociale e scuola. La scuola esprime la difficoltà di non riuscire a seguire il cambiamento sociale e ciò ricade sui minori che rischiano di portarsi dietro lacune che lo limitano nella possibilità di un percorso scolastico soddisfacente. Dalla platea emerge un comune sentire rispetto all'opportunità di effettuare protocolli d'intesa con le scuole, coinvolgerle senza sostituirsi a loro e trovare delle strade affinché si possa instaurare una relazione collaborativa perciò, si suggerisce di coinvolgerle nella giornata seminariale sulla dispersione scolastica.

Hanno partecipato:

I Municipalità		Laura Flaminio, Giuseppina Cerra
II Municipalità	Avvocata Montecalvario	Elena Oriente, Angela Romano
III Municipalità		Simonetta Pilliteri, Anna Maria Matera
IV Municipalità	Poggioreale	Maria Bencivenga, Anna Amalfitano
V Municipalità	Arenella	Antonella Maglione
	Vomero	Sabrina Assante, Giulia De Marzo
VI Municipalità	Barra	Margherita Fusco, Francesca Ascione
	San Giovanni	Filomena Buono
	Ponticelli	Rosaria Canestrino
VII Municipalità	Secondigliano	Fortunata Palumbo, Gaetana Borsa

	Miano	Raffaella Pisani
	S. Pietro a Patierno	Ida Pelliccio
VIII Municipalità	Scampia	Viviana Mauthe Degerfeld
	Chiaiano	Marianna Mauriello
	Piscinola	Carlo Musella
IX Municipalità	Soccavo	Pietro Luci
	Pianura	Imma Giacco, Lidia Salvi
X Municipalità	Bagnoli	Silvana Sarnataro
	Fuorigrotta	Maria Luisa Battista
<i>X Direzione Centrale</i>		Renato Sampogna, Laura Scala
<i>Servizio Programmazione Socio Assistenziale</i>		Giullio Di Cicco
<i>Servizio Politiche per i Minori, l'infanzia, l'adolescenza</i>		Giovanni Attademo, Daniela Garofalo, Anna Crevatin, Eleonora Bisaccia, Alba Carnevale
<i>Servizio Nuove povertà ed Emergenze Sociali</i>		Antonio Moscato, Vincenzo Esposito
<i>Estensore del report</i>		
Assistente Sociale Daniela Garofalo, <i>Servizio Politiche per i Minori, l'Infanzia, l'Adolescenza</i>		